

ben serviti in questa gara fra la bottega e la cooperazione! (*Si ride*).

E seguendo l'indole mia anche in questa controversia io non recai che parole di pace. La cooperazione è come il sole; è impossibile arrestarne la luce vivificatrice.

Fate quante leggi volete ad essa ostili, sarà opera vana! Si è tentato anche in altri paesi di porre dei vincoli e questi non si risolsero che a gloria e ad aumento del principio della cooperazione.

Quando le società cooperative di Roma volevano unirsi per fare una contro-dimostrazione a quella dei bottegai, io dissi: no, noi non dobbiamo altro fare che fidarsi nell'azione benefica di quella concorrenza, la quale si manifesta col costo equo delle merci, colla merce genuina non sofisticata; questo è il modo solo e retto con cui noi dobbiamo vincere. Ogni altra dimostrazione sarebbe vana e andrebbe a discredito del principio che noi difendiamo. La cooperazione s'informa a un fine di pace sociale. Ella vede quindi, onorevole Santini, quali sono le mie idee.

Santini. Le conoscevo già!

Luzzatti. Ma quando Ella mi viene in questa Camera a dire, perchè tutto il suo discorso è uno sforzo di abilità per stare d'accordo coi bottegai e coi operatori... (*ilarità*).

Santini. Non è questo del mio carattere, io non tergiverso mai! (*Commenti — Interruzioni*).

Luzzatti Luigi. Quando Ella, onorevole Santini, viene a dire nella Camera che i bottegai non hanno di mira che un solo istituto cooperativo, io le rispondo che ciò non è esatto. Perchè nella loro petizione si attaccano anche le Società cooperative degli impiegati e si attaccano sino a dichiarare che non dovrebbe permettersi che gli impiegati dedichino ai sodalizi cooperativi neppure gli ozii della loro giornata. (*Commenti*). Ora io vorrei vedere quale Governo e quale Parlamento proibirebbero agli impiegati di costituirsi in Società cooperative senza anche aggiunger per loro un supplemento di stipendio (*Si ride*), acciocchè, tolta la concorrenza, possano pagare più care le vettovglie. Quindi non illudiamoci: i negozianti con la loro petizione è proprio la cooperazione che prendono di mira, e non soltanto l'Unione Militare, di cui abbiamo discorso a lungo in questa Camera e di cui discorreremo anche in appresso se oc-

correrà, giacchè c'è in proposito qualche cosa di importante e di nuovo che forse mi permette di ragionarne in qualche punto in modo non interamente discorde dall'onorevole Santini.

Non è l'Unione Militare soltanto, è la forma cooperativa che nelle grandi città comincia a esercitare la sua salutare influenza, disturba e si combatte. Ma bisogna anche dirlo nettamente, siamo agli esordi di queste istituzioni nel nostro paese e ben altre conquiste esse faranno per la grandezza della cooperazione.

Ma detto ciò io non desidero che si mandi agli archivi questa petizione, io non desidero che si seppellisca nulla; dopo le dichiarazioni dell'onorevole relatore desidero che la Camera nel deliberare su questa petizione...

Presidente. Finiamo questa discussione, che dura ormai da più di un'ora, mentre il regolamento non concede che quaranta minuti!

Luzzatti Luigi. Onorevole presidente, non so se il regolamento ponga limiti all'esame delle petizioni, ma Ella deve riconoscere che questa è una delle questioni che più appassionano il paese ed è bene che abbia anche qui alla Camera un conveniente esame: del resto non è per colpa nostra.

Presidente. Va bene; ma io debbo ricordare che ci sono iscritte nell'ordine del giorno anche le interpellanze e mantenere il diritto degli interpellanti.

Luzzatti Luigi. Io riepilogo e dico: consento che queste petizioni siano trasmesse al ministro di agricoltura, industria e commercio; ma la Camera nel far quest'invio dichiara che non intende in alcuna guisa raccomandare con il suo voto nessuna delle affermazioni contenute in quelle petizioni. È questa una indispensabile dichiarazione perchè alcuni commenti dell'onorevole relatore, se non li ritira, lascierebbero credere che si voglia andare in un differente proposito. (*Bene! — Commenti*).

Presidente. Appunto, il presidente della Commissione ha accennato a questa trasmissione senza entrare in altri commenti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Maggiorino Ferraris.

Ferraris Maggiorino. Il mio amico onorevole Santini, a cui sono grato delle cortesi parole che mi ha rivolte, mi perdonerà se, prendendo le mosse dal suo discorso, io vengo a conclusioni alquanto dissimili dalle sue. Egli ha posto nettamente la questione,